



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

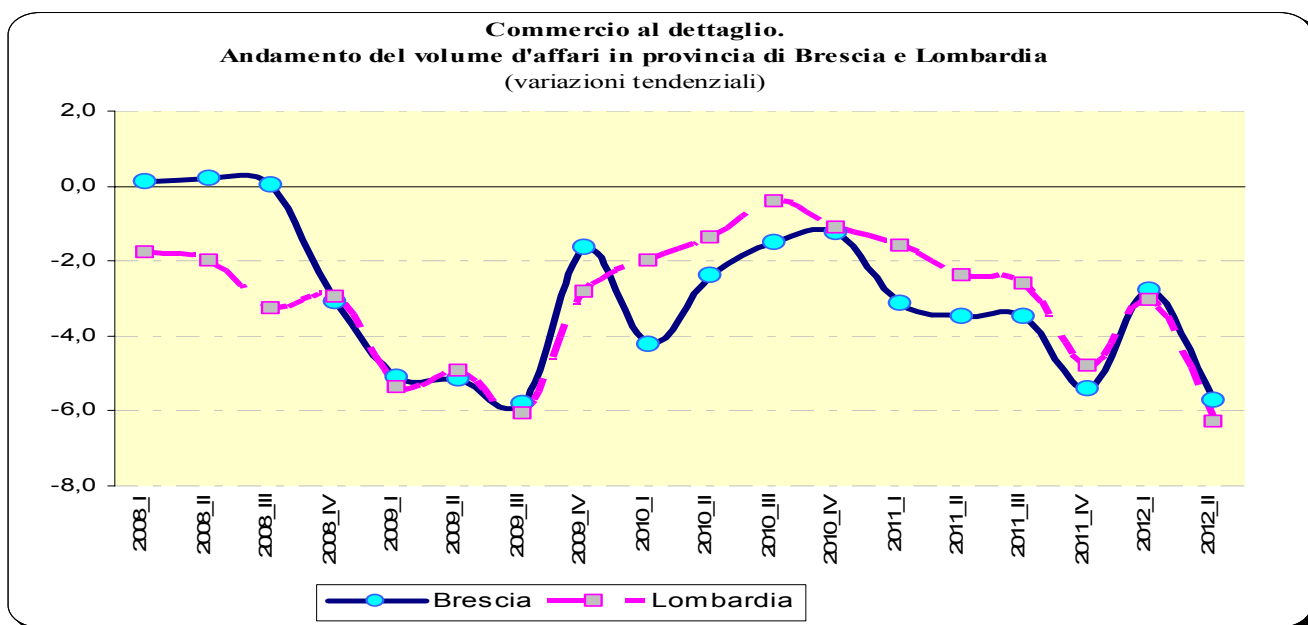
CONGIUNTURA DEL COMMERCIO AL 2° TRIMESTRE 2012

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 95 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari a 76,6%) operanti nel commercio al dettaglio¹ rileva, su base annua, un nuovo pesante calo delle vendite pari a -5,7%, più contenuta della dinamica tendenziale lombarda (-6,3%).

La flessione ha riguardato prevalentemente le piccole imprese che presentano una diminuzione tendenziale delle vendite dell'8,2%. Anche le medie imprese presentano una pesante riduzione delle vendite pari a -4,6%, seguite a distanza dalle grandi (-2,8%).

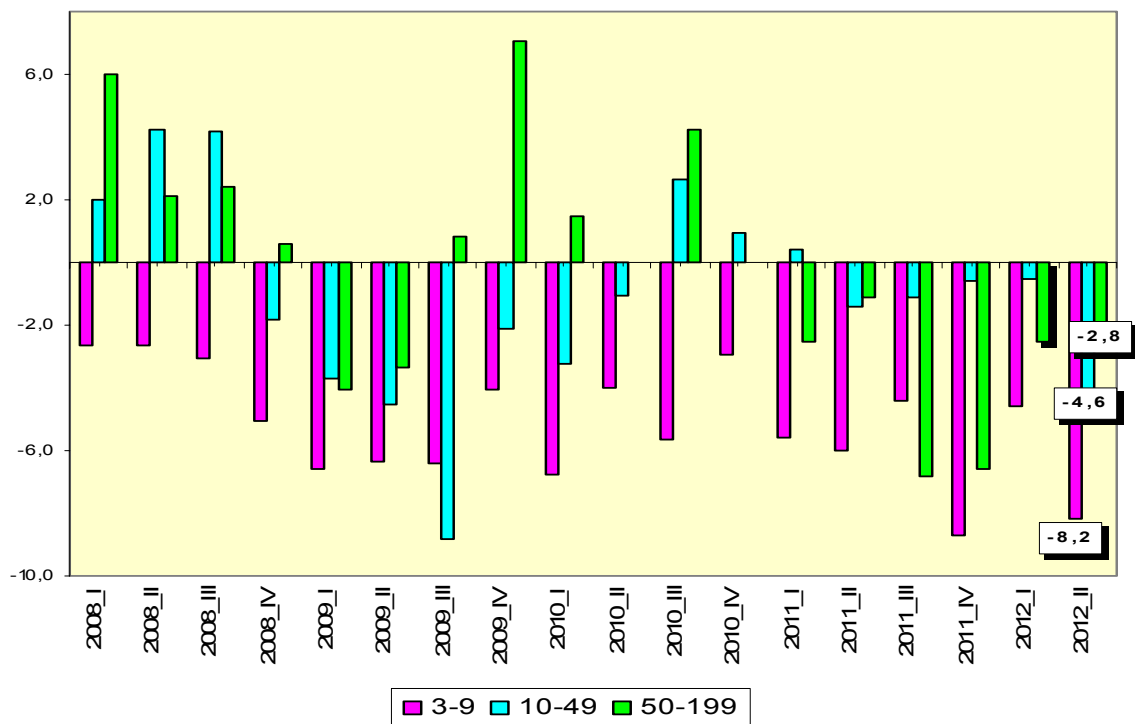
La ripartizione per settore di attività rivela che il calo del volume d'affari si concentra sugli esercizi commerciali del non alimentare. La riduzione infatti, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, è pari a 9,9%.

Negative, anche se su livelli più contenuti, le performance dell'alimentare e del despecializzato (su base annua rispettivamente pari a -1,6% e -2,0%).

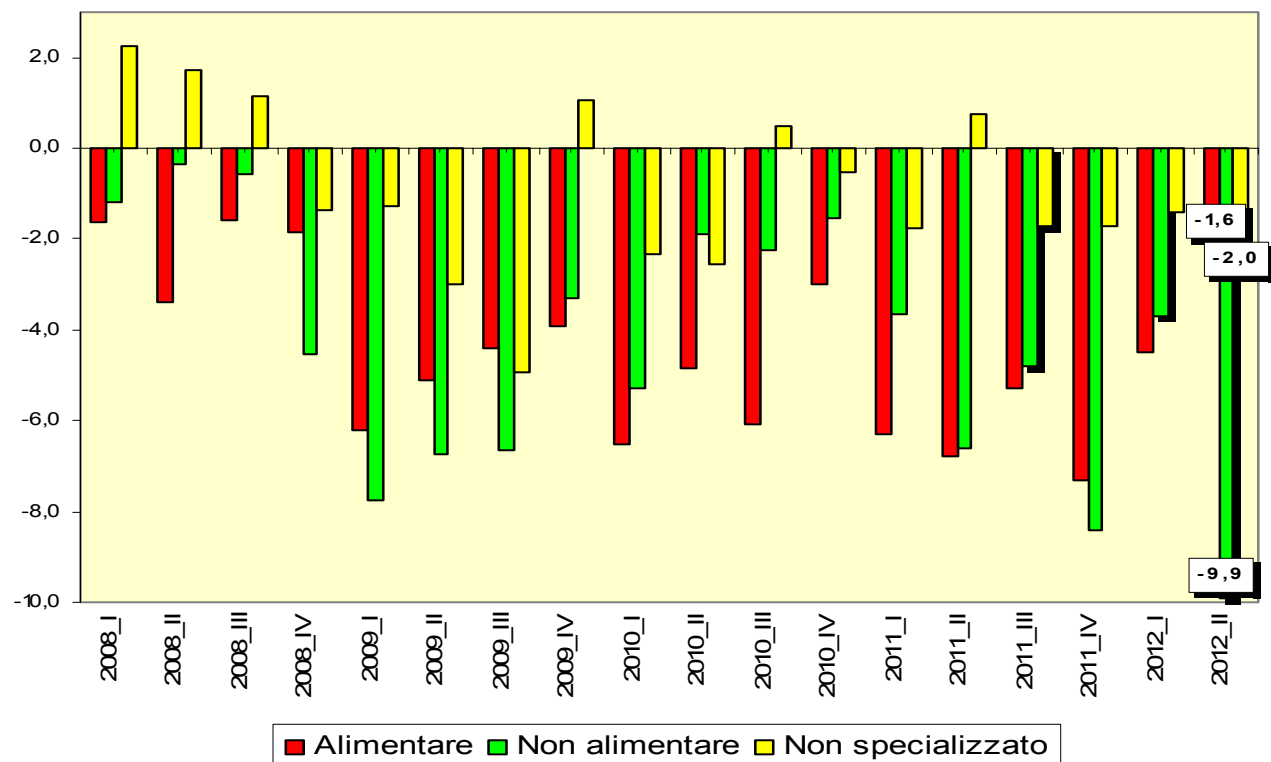


¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

Commercio al dettaglio in provincia di Brescia.
Volume d'affari per classe dimensionale (variazioni tendenziali)



Commercio al dettaglio in provincia di Brescia.
Volumi d'affari per macro settore di attività (variazioni tendenziali)

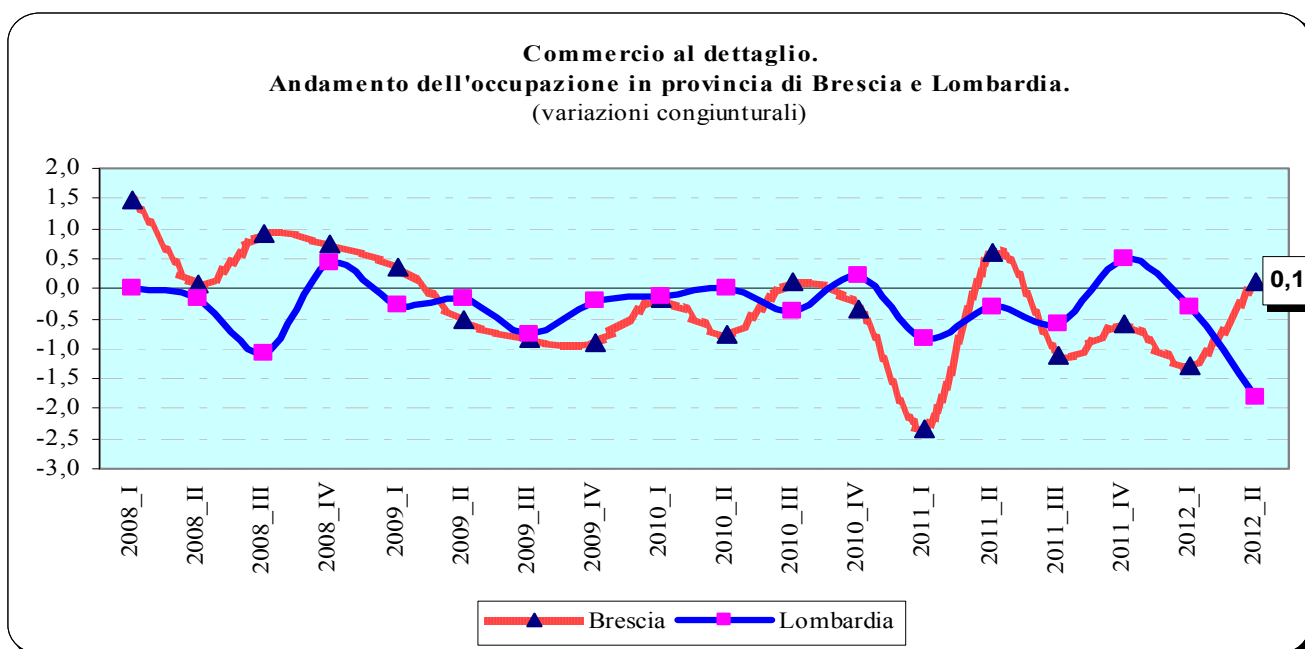


Dal lato degli ordini ai fornitori oltre la metà delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo. A ciò si aggiunge che circa il 65% ritiene adeguati i livelli delle scorte.

In leggero aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+0,4%).

OCCUPAZIONE

Dal lato del mercato del lavoro le imprese del commercio al dettaglio registrano, rispetto allo scorso trimestre, una stabilità dei livelli di occupazione (-0,1%). A livello regionale l'occupazione consolida la flessione (-1,8%) per effetto di un maggiore tasso di uscita (2,0%) sugli ingressi (-3,8%).



PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Le aspettative degli operatori del commercio, per il terzo trimestre dell'anno, continuano a essere pessimistiche per le vendite, per il volume d'affari e per gli ordinativi.

Le più pessimiste su tutti i fronti: vendite, volume d'affari, ordini ai fornitori e occupazione si confermano le piccole (3-9 dipendenti) e medie (10-49 dipendenti) imprese.

Le grandi realtà (50-199 dipendenti) continuano a propendere per la stazionarietà.

Per quanto concerne i settori di attività tutti i comparti si aspettano la flessione delle vendite, del volume d'affari, degli ordini ai fornitori e dell'occupazione, in particolare le imprese del settore alimentare.

